



CONFEDERAZIONE  
GENERALE  
ITALIANA  
DEL LAVORO

Dipartimento Internazionale

L'iniziativa della maratona "per la verità, per Israele" promossa dall'On. Fiamma Nirenstein, che si svolge oggi 7 ottobre a Roma, ci lascia molto perplessi come tante altre voci che si sono già espresse, provenienti da diversi angoli e culture della nostra società.

Ma in verità, chi aderisce a questa iniziativa pensa, che Israele sia la sola vittima, che la sicurezza di Israele, la soluzione del conflitto medio orientale e l'isolamento degli opposti estremismi si ottengano con iniziative come questa ?

I promotori ritengono che lo stato di occupazione e le condizioni disumane che vive la gente a Gaza, nei territori occupati e nei campi profughi, che le espropriazione dei terreni, la distruzione di case, la costruzione delle colonie tra la comunità palestinese, siano una invenzione o siano azioni legittime o non alimentino i problemi di Israele ?

Ma non sentono, i promotori, il peso morale del protrarsi del conflitto che ha rovinato la vita a milioni di persone, ucciso civili senza esclusione alcuna di religione, nazionalità e cultura, e che rischia di espandersi ancora, provocando maggiori morti, violenza, odio ed insicurezza per tutti quanti ?

Perché non sentire, vedere e riconoscere quegli israeliani e quei palestinesi che hanno già detto basta al linguaggio ed alla pratica dell'odio e della violenza, impegnandosi ogni giorno per far capire alla propria comunità che occorre trovare un accordo, per il bene di tutti, per la stessa sicurezza di Israele, come l'unica strada della riconciliazione e della pace giusta e definitiva ?

Perché non allargare questo campo di pace tra le due comunità, invece che dichiararsi, unilateralmente, vittime ?

Proprio, ora, mentre è in corso il tentativo di ripresa dei negoziati, con l'alto rischio di ritornare indietro, ad una nuova epoca di violenza e di terrore a scala globale, se questi fallissero, riteniamo che tutti quanti dovremmo impegnarci, come non mai, per la rimozione degli ostacoli alla pace, sostenendo e richiedendo con decisione, alle istituzioni, ai governi ed alle due comunità coinvolte nel conflitto di non perdere questa occasione.

Dipartimento Internazionale  
CGIL

Roma, 7 ottobre 2010

CGIL  
00198 Roma  
Corso d'Italia, 25  
(Tel. 06/8476327/356 - Fax 06/85350323)  
e-mail: [internazionale@cgil.it](mailto:internazionale@cgil.it)

Affiliata alla Confederazione  
Europea dei Sindacati (CES)  
e alla Confederazione Internazionale  
dei Sindacati (CIS)